

I QUATTRO MOSCHETTIERI

A volte ritornano, come ha titolato Stephen King la sua prima antologia di racconti.

A volte ritornano, direi sempre ritornano, anche nel bridge.

Non due, nemmeno tre, mi voglio rovinare: stavolta ben **QUATTRO** candidati alla presidenza della **Federazione Italiana Gioco Bridge**; meglio dire al momento aspiranti candidati perché da oggi al prossimo settembre (probabile periodo dell'assemblea) molte cose possono accadere.

Non paghi degli insuccessi cui sono già andati incontro, quattro personaggi – tre uomini e una donna – ben conosciuti dai bridgisti italiani ritentano la scalata al vertice federale.

Una premessa necessaria: **tutti coloro in possesso dei requisiti richiesti hanno il diritto di avanzare la propria candidatura a guidare la Federazione**, poi sarà l'Assemblea a decidere.

Però, mia opinione personale, oltre i requisiti e le lecite ambizioni personali, ci vuole anche il senso di quella misura forse smarrito per strada.

La volta scorsa, appena un paio di mesi addietro non il secolo scorso, si è capito cosa può succedere quando alcuni equilibri ormai consolidati vengono toccati; si è visto di tutto in una campagna elettorale iniziata un anno prima delle elezioni in sordina ma che poi si è via via vivacizzata tanto da toccare l'apice a Salsomaggiore con uno svolgimento e una conclusione che hanno lasciato molti allibiti.

Chi sono questi quattro moschettieri, che però, a differenza degli originali,

invece che tutti per uno sono tutti contro tutti?

Una cosa che, così restando la situazione, a memoria non si era mai vista nel Bridge né in altra Federazione Sportiva italiana.

Ma cosa c'è in Federazione che attira così tanti aspiranti?

Mistero!

**I Cardinali dicono che nessuno di loro vuole essere Papa...
In Italia tutti vogliono essere
Presidente della FIGB...**

Ecco i quattro, In stretto ordine alfabetico:

FEDERICA BRAMBILLA
(detta CHICCA)



Benchè all'indomani dell'ultima Assemblea abbia dichiarato di non volerci più essere, eccola ancora qui.

La volta scorsa era apparsa all'inizio dell'anno quasi dal nulla suscitando grande entusiasmo tra la massa dei bridgisti ma non scaldando più di tanto i cuori dei grandi elettori, almeno così dicono gli appena 82 voti raccolti alla prima votazione (poco più del 21% dei voti esprimibili).

Durante la campagna a volte ha disorientato i suoi stessi sostenitori per i continui tira e molla con l'altro candidato che, al pari suo, rappresentava

sulla carta la strada per il rinnovamento.

A conferma di tale incertezza, o di un preciso disegno come pensano in tanti, all'atto del ballottaggio tra i due più votati, pur lasciando libertà ai suoi sostenitori, ha ammesso di avere indirizzato i "suoi" voti verso il candidato che fino al giorno prima sembrava il più lontano dalle sue idee, più per motivi personali che non per convinzione.

Ma ciò ha portato ad una dispersione di voti, anche a causa di alcuni indecisi (schede bianche), provocando alla fine la conclusione che tutti conosciamo.

Certamente lei ha rappresentato una gustosa e apprezzata novità nel panorama di questo mondo che per certi versi sembra imbalsamato; a lei il merito di avere rotto il tetto di cristallo, peccato sia andata così.

Adesso ha deciso di riprovarci, magari ha ragione lei, ma è lecito chiederle – e chiedersi – cosa possa essere cambiato a suo favore in meno di due mesi e su cosa pone le speranze di affermazione.

Nuovo programma? Nuova squadra? Nuovi sostenitori?

Forse tutto e nulla, ma certamente stessa voglia di primeggiare, cosa che di cuore le auguro.

GIUSEPPE FRENNÀ



Dopo avere guidato per una decina di anni l'ASD Bridge Bologna, la più importante realtà del nostro mondo, ha deciso di compiere il grande passo

e di proporsi alla guida della Federazione.

A grandi linee per lui valgono le considerazioni svolte per Chicca: apparentemente sempre disponibile ad un accordo ma poi incapace di trovare la forza per accettare un mini compromesso che avrebbe potuto portarlo al governo della Federazione.

Superfluo qui ricordare quale sia stata la piccola rinuncia che si è rifiutato di compiere; nessuno sa, tantomeno il sottoscritto, se in cuor suo custodisce qualche rimpianto ma ormai il danno è fatto e, forse, sarà irreparabile.

Adesso, forte anche della recente esperienza, sembra ci riprovi; ovviamente la sua squadra sarà rivista sostituendo i due ex vicepresidenti con forze nuove, sembra inserendo, tra gli altri, un personaggio che la volta scorsa militava in una squadra avversaria.

Quel personaggio che, dopo l'esito dell'Assemblea, su FB dichiarava che sarebbe stato meglio che nessuno dei tre candidati si ripresentasse, così come anche ex presidenti. Ovviamente lecito mutare opinione.

Il ritardo della ufficializzazione della candidatura può indurre il sospetto che possa avere qualche problema da risolvere all'interno della squadra oppure in una eventuale revisione del programma.

Vedremo quando renderà pubblica la sua candidatura: certamente ha buone chances, come le aveva la volta scorsa, ma la concorrenza è varia, vasta e agguerrita.

GIANNI MEDUGNO



Sembra incredibile ma il past president, dopo molti anni di silenzio, è improvvisamente riapparso sulla scena e mira al bersaglio grosso: sedere ancora su quella poltrona che fu già sua.

Da settimane si vociferava della sua volontà di rivalutare la sua presidenza, a suo parere a torto troppo criticata, che non si era conclusa in modo positivo; una gestione, la sua, partita in modo entusiastico dopo un anno di commissariamento ma che strada facendo non si è rivelata pari alle aspettative.

Credo che in pochi abbiano dimenticato quel quadriennio; mettendo da parte le opinioni e i tanti “si dice” sul suo conto a quell’epoca, ma restando ai fatti ecco, a memoria, qualche perla: la newsletter ai bridgisti che, da lui ideata, non ebbe vita lunga come l’istituzione e successiva chiusura della rubrica “FIGB risponde”; la creazione di una commissione anti cheating, mai attiva tanto da costringere il presidente della stessa a chiederne l’abolizione; e come dimenticare l’istituzione della 4^a categoria di merito?

Adesso, leggendo il programma proposto, sembra ripercorra la stessa strada ripresentando, tra le altre, le stesse iniziative tranne, per fortuna, la 4^a categoria.

Ciliegina sulla torta, la sua amministrazione si può compendiare in questi dati: dimissioni di un vicepresidente, di due consiglieri e del Segretario Generale, situazione credo mai accaduta.

In sintesi, un bel biglietto da visita in vista di una sua futura presidenza.

Domanda: il Gianni di oggi è lo stesso di quello eletto Presidente nel 2012?

PIERFRANCESCO PAROLARO



Il solo superstite della amministrazione appena conclusa ci riprova dopo lo sfortunato esito di Salsomaggiore del marzo scorso.

Per rinforzare le sue speranze di successo non sappiamo se ha apportato qualche modifica al programma ma di certo sappiamo che ha cambiato alcune pedine della squadra.

Infatti, ha sostituito i due ex consiglieri con nuovi acquisti: di uno si è già parlato abbastanza, forse se ne parlerà ancora, l’altro è una donna molto nota e molto stimata che si era già candidata un paio di volte come consigliere indipendente senza successo; forse stavolta ha trovato casa e, a mio parere, averla in squadra è stata una mossa molto indovinata che porterà frutto.

Stavolta, a differenza della volta scorsa, non ha annunciato subito il nominativo del “suo” Segretario Generale; personalmente non ho nulla contro l’ex Segretario, con cui ho avuto un buon rapporto, ma non vi è dubbio che egli sia in possesso di una forte personalità divisiva, forse anche a causa del ruolo, a torto o ragione molto criticata negli ultimi anni.

Forse consapevole di ciò Pierfrancesco ha preferito il riserbo su questo argomento tenendosi le mani libere.



In conclusione, che dire?

Sicuramente stupore per tali e tanti probabili protagonisti dei quali certamente si può riconoscere la tenacia.

A questo riguardo spiace constatare che ancora non sia emerso quel personaggio, fuori dagli schemi e dai giochi di palazzo, capace di mettere tutti d'accordo e imprimere al nostro bridge quella sterzata di cui ha bisogno.

C'è ancora tempo, accadrà nel prossimo futuro?

Temo di no, purtroppo!

Se è consentito, sorge il dubbio che la presenza di tanti candidati sia dettata più dalla voglia di dare fastidio che altro, con il rischio di dovere assistere, al momento di un eventuale (probabile) ballottaggio, ad un "mercato" dei voti che sarebbe ancora peggio del noto malvezzo dei "pizzini".

D'altronde, direbbe qualcuno, se lo fanno in Conclave perché non all'interno di una piccola Federazione Sportiva che in pochissimi conoscono? Certamente non ne parlerebbero i media.

Per il resto, fermo quanto già detto negli scorsi mesi, sui singoli programmi ancora nulla può dirsi.

Di sicuro sono scomparsi dalle rispettive squadre i quattro consiglieri della precedente amministrazione tranne, ovviamente, lo stesso candidato che ne è stato autorevole esponente; se ne deduce che si è ritenuta la presenza degli ex più nociva che vantaggiosa.

Comunque, si sa che programmi e squadre hanno minima influenza ai fini del successo; nella realtà le elezioni, come accade anche in politica, si giocano sulla fiducia personale che riscuotono i candidati: un vero e proprio referendum su di essi.

E allora la domanda è d'obbligo: da chi, fra i quattro, comprendereste una aiuto usata?

Eugenio Bonfiglio

Milano, 9 maggio 2025